

3 Domenica TO - B

Antifona d'Ingresso

Cantate al Signore un canto nuovo, cantate al Signore da tutta la terra; splendore e maestà dinanzi a lui, potenza e bellezza nel suo santuario.

Colletta

Dio onnipotente ed eterno, guida i nostri atti secondo la tua volontà, perché nel nome del tuo diletto Figlio portiamo frutti generosi di opere buone. Per Cristo, nostro Signore.

Oppure:

O Padre, che nel tuo Figlio ci hai dato la pienezza della tua parola e del tuo dono, fa' che sentiamo l'urgenza di convertirci a te e di aderire con tutta l'anima al Vangelo, perché la nostra vita annunzi anche ai dubbiosi e ai lontani l'unico Salvatore, Gesù Cristo. Egli è Dio, e vive...

Prima Lettura

Dal libro del profeta Giona. (Gio 3, 1-5. 10)

Fu rivolta a Giona questa parola del Signore: "Alzati, va' a Ninive, la grande città, e annuncia loro quanto ti dico". Giona si alzò e andò a Ninive secondo la parola del Signore. Ninive era una città molto grande, larga tre giornate di cammino. Giona cominciò a percorrere la città per un giorno di cammino e predicava: "Ancora quaranta giorni e Ninive sarà distrutta". I cittadini di Ninive credettero a Dio e bandirono un digiuno, vestirono il sacco, grandi e piccoli. Dio vide le loro opere, che cioè si erano convertiti dalla loro condotta malvagia, e Dio si ravvide riguardo al male che aveva minacciato di fare loro e non lo fece.

Salmo 24 (25)

Fammi conoscere, Signore, le tue vie.

Fammi conoscere, Signore, le tue vie,
insegnami i tuoi sentieri.

Guidami nella tua fedeltà e istruiscimi,
perché sei tu il Dio della mia salvezza.

Ricòrdati, Signore, della tua misericordia
e del tuo amore, che è da sempre.

Ricòrdati di me nella tua misericordia,
per la tua bontà, Signore.

Buono e retto è il Signore,
indica ai peccatori la via giusta;
guida i poveri secondo giustizia,
insegna ai poveri la sua via.

Seconda Lettura

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi. (1 Cor 7, 29-31)

Questo vi dico, fratelli: il tempo si è fatto breve; d'ora innanzi, quelli che hanno moglie, vivano come se non l'avessero; quelli che piangono, come se non piangessero; quelli che gioiscono, come se non gioissero; quelli che comprano, come se non possedessero; quelli che usano i beni del mondo, come se non li usassero pienamente: passa infatti la figura di questo mondo!

Canto al Vangelo

Alleluia, alleluia.

Il regno di Dio è vicino; convertitevi e credete nel Vangelo.

Alleluia.

Vangelo

Dal vangelo secondo Marco. (Mc 1, 14-20)

Dopo che Giovanni fu arrestato, Gesù andò nella Galilea, proclamando il vangelo di Dio, e diceva: "Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino; convertitevi e credete nel Vangelo". Passando lungo il mare di Galilea, vide Simone e Andrea, fratello di Simone, mentre gettavano le reti in mare; erano infatti pescatori. Gesù disse loro: "Venite dietro a me, vi farò diventare pescatori di uomini". E subito lasciarono le reti e lo seguirono. Andando un poco oltre, vide Giacomo, figlio di Zebedèo, e Giovanni suo fratello, mentre anch'essi nella barca riparavano le reti. E subito li chiamò. Ed essi lasciarono il loro padre Zebedèo nella barca con i garzoni e andarono dietro a lui.

Sulle Offerte

Accogli i nostri doni, Padre misericordioso, e consacrali con la potenza del tuo Spirito, perché diventino per noi sacramento di salvezza. Per Cristo nostro Signore.

Comunione

Guardate al Signore e sarete raggianti, e il vostro volto non sarà confuso.

Dopo la Comunione

O Dio, che in questi santi misteri ci hai nutriti col corpo e col sangue del tuo Figlio, fa' che ci rallegriamo sempre del tuo dono, sorgente inesauribile di vita nuova. Per Cristo nostro Signore.

Il Compimento



La liturgia non teme di duplicare in questa domenica la chiamata dei primi discepoli, che domenica scorsa abbiamo ascoltato secondo l'evangelista Giovanni e ora secondo Marco, il Vangelo che ci sta accompagnando in questo anno liturgico.

Marco non narra la nascita di Gesù, né gli eventi legati alla sua infanzia fino all'età adulta: Gesù compare nel suo Vangelo come Colui che, manifestandosi al mondo, muove la sequela dell'uomo fino alla scoperta che il Crocifisso "è il Figlio di Dio" (cfr. Mc 15,39), all'apice del racconto

della passione. Rivelazione di Gesù e sequela del discepolo “maturano” contemporaneamente nel Vangelo di Marco fino a compiersi sotto la croce.

La prospettiva dalla quale Marco narra l’inizio della manifestazione pubblica di Gesù, e la conseguente chiamata di alcuni discepoli alla sua sequela, è molto diversa rispetto a quella dell’evangelista Giovanni. Marco guarda e racconta questo Principio dalla prospettiva di Gesù, mentre Giovanni da quella dei discepoli (si noti ad esempio che in Gv 1 sono i due discepoli a muoversi, a fare domande a Gesù e poi fissare nella memoria l’incontro che cambia la loro vita che diviene subito annuncio a Pietro, ad opera di uno dei due).

Marco invece coglie questo Inizio secondo “l’esperienza” che ne fa Gesù, là dove si compie per Lui il tempo di rivelarsi agli uomini. La sua prima parola (“*il tempo è compiuto*”) indica la “maturazione” di un tempo favorevole prima di tutto per Lui: è “maturo” il tempo in cui Dio si manifesta non attraverso segni e figure, ma “*faccia a faccia*” attraverso il Figlio (cfr. Eb 1,1-2) che consegna la vita.

Secondo l’essenzialità e la sobrietà del nuovo genere letterario “Vangelo”, Marco descrive il tempo della rivelazione del Cristo come un tempo segnato da un’urgenza. Notiamo la corrispondenza fra la prima parola posta sulle labbra di Gesù (“*il tempo è compiuto*” Mc 1,15) e l’ultima, al termine della sua vita di consegna (“*è compiuto*” Gv 19,30). Gesù annuncia che il tempo è “pieno”, come lo può essere il chicco nella spiga ormai giunta a maturazione (“*il terreno produce prima lo stelo, poi la spiga, poi il chicco pieno nella spiga*” cfr. Mc 4,28 dove si usa lo stesso termine), gravido di vita e pronto per essere consegnato alla falce (“*quando il frutto è maturo, subito egli manda la falce, perché è arrivata la mietitura*” cfr. Mc 4,29 dove ricorre il termine con cui si indica la consegna/arresto di Giovanni il Battista).

Gesù vede nella consegna di Giovanni la consegna che Lui stesso inaugura di sé con l’inizio del suo ministero pubblico fino al dono della vita, nell’ora della “*compimento delle Scritture*” (cfr. Mc 14,49 dove Mc utilizza ancora il medesimo termine de “*il tempo è compiuto*”).

Ora la “*pienezza del tempo*” della “consegna” del Figlio rende urgente una **conversione**, il cambiamento dell’orientamento della vita, secondo una direzione precisa: “*Venite dietro a me*” (Mc 1,17). Per questo subito Gesù chiama a sé due coppie di fratelli pescatori, ri-orientando la loro vita, sradicandola dal mare alla terra. Li incontra nel tempo della loro quotidiana fatica (nella notte di pesca intenti ad attingere vita dal mare) e nel tempo in cui si preparano a una nuova notte di lavoro (all’alba, sulle rive del lago intenti a riparare reti che non hanno trattenuto la vita cercata). E chiamandoli, li crea nuovamente aggiungendo alla loro identità ciò che la rende “piena”. Sono pescatori. Li crea “*pescatori di uomini*”. Sposta la loro vita dal mare alla terra per gettare reti e raccogliere uomini per la vita.

Quale forza ha questa Parola sulla bocca di Gesù! Nulla si frappone fra la Parola che chiama e la vita che risponde. Anche per Andrea e Simone e Giacomo e Giovanni “*il tempo è compiuto*”: matura il tempo della consegna a questo misterioso Maestro.

E sulla via fino a Gerusalemme scopriranno che “*andare dietro a lui*” significa trovare definitivamente la vita nel consegnarla perdutamente.